



Commissione svizzera per la conservazione delle piante selvatiche

Piante esotiche invasive: una minaccia per la natura, la salute e l'economia

Specie della "Watch List"

Lupino ornamentale

Lupinus polyphyllus Lindl. (Famiglia: *Fabaceae*, Leguminose)

www.cps-skew.ch

Il Lupino ornamentale è originario dell'America settentrionale: è stato introdotto in Europa come pianta da giardino, foraggiera o per il miglioramento dei suoli. Localmente è subspontanea o naturalizzata, può invadere i prati magri di montagna ricchi di specie e minaccia la flora indigena.

Lupinus polyphyllus Lindl.

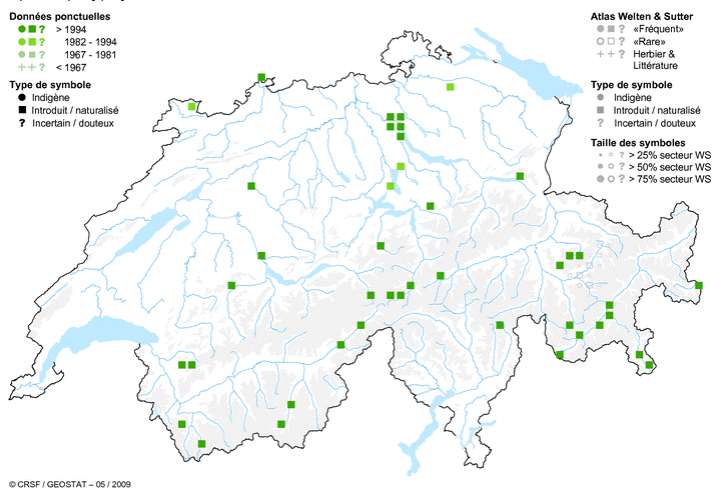


Foto: P.-J. Charmillot

Caratteristiche

Specie erbacea perenne alta 30-100 cm. Le foglie hanno un picciolo lungo, sono palmatosette, con peli patenti sparsi; i segmenti sono lanceolati lunghi 4-15 cm e larghi 1-3 cm. Le infiorescenze sono organizzate in racemi terminali eretti, composti di fiori disposti in falsi verticilli. La corolla è lunga 1.2-1.6 cm, blu, raramente porpora, bianca o bicolore. Il frutto è un legume coperto da peli patenti, lungo 2.5-6 cm e largo 0.7-1cm. Fiorisce da giugno a settembre.

Habitat

Il Lupino ornamentale predilige suoli mediamente umidi, drenati, poveri di calcare; è diffuso dalla pianura all'orizzonte subalpino (da 400 a 2000 m di quota), sulle scarpate, nelle zone disboscate e nei prati estensivi.

Distribuzione

Il Lupino ornamentale è originario della costa pacifica del Nord America (dalla Colombia britannica alla California). Lo si coltiva molto spesso come pianta ornamentale nelle zone temperate. Anche in Svizzera è molto impiegato e localmente è naturalizzato. Nelle Alpi appare occasionalmente nei pascoli estensivi.

Pericoli

Il Lupino ornamentale è naturalizzato in Svizzera dagli anni '40. Nella Foresta nera è abbastanza frequente da circa 50 anni; si è naturalizzato senza costituire un pericolo per la flora autoctona. In Svizzera le apparizioni subspontanee sono abbastanza localizzate. Si conoscono solo pochi casi di naturalizzazione e di espansione, per esempio nella regione di Davos, dove la specie è abbastanza frequente nei paraggi di Schatzalp. Cresce nei pascoli estensivi mesotrofi. La specie è molto attrattiva e ammirata dai turisti.

Natura: il Lupino ornamentale forma rizomi che generano nuovi individui. Ogni pianta produce fino a 2000 semi, espulsi energicamente dai baccelli. Anche gli animali possono favorirne la disseminazione.

Agricoltura: i semi e le foglie contengono molti alcaloidi e sono tossici per il bestiame. La tossicità permane anche dopo il disseccamento.

Prevenzione e lotta

Per il momento la specie non sembra costituire un pericolo per la flora indigena; non sono quindi necessarie misure particolari. Nei luoghi dove la sua abbondanza potrebbe essere problematica, può essere eliminata facilmente con tagli ripetuti prima della maturazione dei semi.

A chi segnalare, a chi chiedere una consulenza?

È importante segnalare i popolamenti trovati in natura al servizio cantonale della protezione della natura o al servizio fitosanitario cantonale. Anche la CPS (sibylla.rometsch@acw.admin.ch) raccoglie le segnalazioni e le trasmette alle persone o ai servizi competenti. I servizi citati sono a disposizione per rispondere a tutte le domande in merito al Lupino ornamentale.

Vi raccomandiamo di compilare anche il formulario che trovate sulla pagina Internet della CPS: www.cps-skew.ch/italiano/segnalazione_piante_invasive.htm. Serve a censire le neofite invasive a livello svizzero e permette così la messa in opera di interventi coordinati.

In caso di difficoltà di determinazione vi consigliamo di consultare *Flora Helvetica* (di LAUBER & WAGNER; edizioni Haupt, Berna), con chiave di determinazione. Se i dubbi permangono potete inviare un esemplare secco (rami con fiori e/o frutti) al Museo cantonale di storia naturale, viale Cattaneo 4, Lugano, o alla CPS (segretariato CPS, S. Rometsch, Domaine de Changins, Casella postale 1012, 1260 Nyon 1).

Altre informazioni e letteratura specialistica

<http://www.floraweb.de/neoflora/handbuch/lupinuspolyphyllus.html>

Kowarik I., 2003, *Biologische Invasionen - Neophyten und Neozoen in Mitteleuropa*, Ulmer Verlag, Stuttgart.